

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE
E DELLA PESCA MEDITERRANEA



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Programma
di Sviluppo
Rurale PSR
Sicilia 2007-2013

COMITATO DI SORVEGLIANZA PSR SICILIA 2007/2013

Palermo 14 Novembre 2014

Relazione sulle attività di Valutazione in Itinere

Ordine del giorno n. 4

Indice

INTRODUZIONE	3
1. SISTEMA POSTO IN ESSERE PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE	3
1.1 AUTORITÀ DI GESTIONE.....	3
1.2 STEERING GROUP.....	4
1.3 NUCLEO DI VALUTAZIONE PER GLI INVESTIMENTI IN AGRICOLTURA E PER LO SVILUPPO RURALE.....	5
1.4 IL VALUTATORE INDIPENDENTE.....	5
1.5 SISTEMA NAZIONALE DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE DI SVILUPPO RURALE.....	5
1.6 L' AUTORITY AMBIENTALE.....	5
2. LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE REALIZZATE ED INTRAPRESE	6
2.1 LE ATTIVITÀ DEL VALUTATORE INDIPENDENTE.....	7
2.1.1 LA RELAZIONE DI VALUTAZIONE INTERMEDIA AL 2012.....	8
2.1.2 LA RELAZIONE ANNUALE DI VALUTAZIONE AL 2013.....	9
2.1.3 LA TERZA VALUTAZIONE TEMATICA TRASVERSALE.....	12
2.2 ALTRE ATTIVITÀ DEL VALUTATORE E VEA PSR 2014-2020.....	18
3. ATTIVITÀ DI MESSA IN RETE.....	21
4. TRATTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI CE ALLA RVI 2010.....	22
5. DIFFICOLTÀ INCONTRATE E NECESSITÀ DI LAVORI SUPPLEMENTARI.....	22

Introduzione

L'art. 84 del Reg. (CE) n. 1698/2005 dispone che i Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 siano soggetti a valutazioni finalizzate a migliorarne la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione.

Ai sensi dell'art. 86 dello stesso Regolamento, l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma e il Comitato di Sorveglianza (CdS) si basano sulle valutazioni in itinere per esaminare l'andamento del Programma rispetto ai suoi obiettivi, migliorarne la qualità e l'attuazione, esaminare le proposte di modifiche sostanziali e preparare la valutazione intermedia e quella ex post. L'AdG, inoltre, riferisce ogni anno al CdS in merito alle attività di valutazione in itinere.

La presente relazione illustra sinteticamente le attività inerenti la valutazione realizzate nel corso del secondo semestre 2013 e sino al 31 ottobre 2014. Tra gli aspetti salienti si segnalano sinteticamente: la riunione dello Steering Group (SG) e la consegna da parte del Valutatore indipendente di diversi prodotti valutativi:

- Aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia al 2012 (ARVI 2012) comprensiva del completamento della verifica da parte del Valutatore dell'attuazione delle proposte operative individuate dall'AdG in risposta alle osservazioni formulate nell'ambito della Relazione di Valutazione Intermedia (RVI) al 2010 e a quelle formulate dalla CE sulla medesima relazione;
- Terza Valutazione Tematica Trasversale "Valutazione degli effetti delle Misure del PSR rivolte ai giovani";
- Relazione Annuale di Valutazione al 2013.

Per quel che concerne le attività valutative del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 è stato stipulato il contratto per il servizio di Valutazione Ex Ante con Agriconsulting SpA. La relazione di valutazione Ex Ante, in conformità all'art.8 del Reg (UE) 1305/2014 e all'allegato I del Reg. (UE) 808/2014, è stata allegata alla proposta di PSR trasmessa al CE in data 22/07/2014.

1. Sistema posto in essere per la valutazione in itinere

Viene riportata di seguito una breve sintesi dell'organizzazione del sistema posto in essere per favorire un'interfaccia qualificata e costante tra l'Amministrazione ed il Valutatore indipendente e per "governare" al meglio i processi tecnici e amministrativi relativi al processo di valutazione in itinere del Programma.

Il sistema è stato strutturato attraverso il coinvolgimento di diversi soggetti con specifiche competenze, l'individuazione dei loro compiti in relazione al processo valutativo ("chi fa cosa") e la definizione delle modalità di reciproca interrelazione.

1.1 Autorità di Gestione

Ai fini delle attività valutative l'AdG assicura:

- l'impostazione del sistema di monitoraggio del PSR Sicilia 2007-2013;
- la verifica della qualità dei dati di monitoraggio ed il loro aggiornamento costante sul sistema;
- il raccordo con l'Organismo pagatore AGEA;
- la raccolta di dati specifici per misura, presenti sul sistema di monitoraggio o sul portale SIAN;
- la partecipazione al *Comitato Regionale di Indirizzo* per la governance del Piano di valutazione della politica regionale unitaria per il periodo 2007/2013, garantendo in tale ambito anche il raccordo tra le attività di tale Comitato e quelle dello SG.

In coerenza con gli orientamenti provenienti dai Servizi della Commissione e dalla Rete Rurale Nazionale (RRN), l'AdG ha previsto la creazione di alcune strutture regionali specificatamente rivolte alla qualificazione ed all'orientamento del processo valutativo.

In particolare, l'AdG ha costituito l'Area 2 Interdipartimentale per la Sorveglianza e la Valutazione dei programmi comunitari e nazionali, al cui interno è incardinata l'Unità Operativa 9 – Valutazione dei programmi comunitari e nazionali. Tale Unità ha le seguenti competenze:

- indirizzo e valutazione degli strumenti di attuazione discendenti dalla programmazione comunitaria (compreso la RAE);
- Piano di valutazione del PSR 2007/2013;
- rapporti con le Autorità ambientali per la valutazione dei programmi comunitari;
- Rete Rurale Nazionale;
- raccordo con l'Autorità ambientale per la valutazione dei risultati e degli impatti ambientali;
- coordinamento e verifica dell'attività di valutazione del Valutatore Indipendente.

Inoltre, l'AdG ha attivato lo SG e ha compiuto i passi propedeutici per la costituzione del Nucleo di valutazione per gli investimenti in agricoltura e per lo sviluppo rurale, strutture di seguito descritte, che qualificano il processo di Valutazione in itinere favorendo:

- la condivisione delle finalità stesse della valutazione (“cosa e perché si valuta”) in relazione non solo al fabbisogno conoscitivo espresso a livello comunitario (QCMV) e nazionale ma anche rispetto alle esigenze - o “domande” - valutative regionali;
- la condivisione delle metodologie e degli strumenti informativi o di elaborazione dei dati ritenuti più idonei e praticabili nel contesto regionale per un adeguato sviluppo delle analisi e per la formulazione dei giudizi valutativi.

e che con la loro azione favoriscono condizioni di contesto e di orientamento idonee alla qualificazione del processo di Valutazione in itinere.

L'AdG, inoltre, è coinvolta nella Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale, nell'ambito della quale partecipa a focus group, incontri ed altre attività di rete importanti per la diffusione della cultura valutativa.

1.2 Steering Group

In considerazione di quanto riportato nel documento di lavoro “Organizzazione della valutazione on going” (2008) della RRN e del dibattito che si è svolto in ambito nazionale anche in occasione del seminario “Il ruolo dello *Steering Group* nella valutazione on going” svoltosi a Roma il 17/11/2009, l'AdG ha costituito lo SG per le attività di valutazione del PSR Sicilia 2007-2013, che si è insediato il 16/02/2011 ed ha funzione rappresentativa di:

- interlocuzione inter istituzionale;
- interlocuzione con il partenariato socio-economico e ambientale;
- sintesi delle esigenze conoscitive;
- partecipazione alla comunicazione e diffusione dei risultati della valutazione, nonché alle analisi di feed-back delle risultanze del processo valutativo.

Lo *Steering Group* è costituito da:

- un rappresentante dell'AdG, che assicurerà il raccordo tra lo stesso Steering Group ed il Comitato Regionale di Indirizzo del Piano di Valutazione unitaria;
- un rappresentante per ciascun Dipartimento coinvolto direttamente nell'attuazione del Programma;
- un rappresentante dell'Autorità ambientale;
- un rappresentante della Rete Rurale Nazionale;
- un rappresentante delle Organizzazioni professionali di categoria operanti nel settore agricolo/agroalimentare;
- un rappresentante dei Gruppi di Azione Locale Leader (GAL);

- un rappresentante delle principali ONG ambientali;
- un rappresentante regionale del Comitato delle Pari Opportunità;
- un rappresentante dell' ANCI;
- in fase transitoria, e fino alla costituzione del Nucleo di valutazione per gli investimenti in agricoltura e per lo sviluppo rurale, un rappresentante del Nucleo Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Dipartimento Regionale della Programmazione.

In data 24/07/2013, si è riunito lo Steering Group per esaminare alcune proposte di Valutazione Tematica Trasversale e per condividere i risultati della seconda Valutazione Tematica Trasversale (VTT) dal titolo “L’efficacia dell’Asse 2 in relazione alle priorità territoriali di intervento definite dal PSR”. Durante la riunione sono state esaminate sette tematiche valutative, tra le quali l’AdG ne ha selezionate tre:

- 1) Valutazione degli effetti delle Misure del PSR sui giovani;
- 2) Aggregazione tra imprese agricole, altri operatori economici e soggetti pubblici e privati attori delle filiere produttive;
- 3) La Valutazione degli interventi a sostegno dello sviluppo e della qualità della vita nelle aree rurali: opinioni di un gruppo di esperti a confronto.

Le stesse sono state comunicate al Valutatore con nota 56389/2014.

1.3 Nucleo di valutazione per gli investimenti in agricoltura e per lo sviluppo rurale

Tale struttura, composta da professionalità interne ed esterne all’Amministrazione regionale con adeguate competenze nel campo della valutazione ha la funzione di supporto tecnico e metodologico all’AdG nello svolgimento del processo di Valutazione in itinere del PSR 2007/2013. Nelle more della sua costituzione, le funzioni del Nucleo sono state esperite da un network al quale hanno partecipato l’Area 2, la Postazione Regionale della RRN, lo SG, i responsabili dell’attuazione delle Misure e la Postazione SIN/AGEA.

1.4 Il Valutatore indipendente

Il servizio di Valutazione in itinere del PSR 2007-2013 è stato affidato - a conclusione del Bando di Gara con procedura aperta pubblicato sulla GUUE S144 del 30 luglio 2009 - ad Agriconsulting S.p.A, con contratto stipulato in data 12 aprile 2010.

Gli obiettivi delle attività del Valutatore, conformi al QCMV e alla normativa di riferimento, sono riportati nel Capitolato d’Oneri del servizio di valutazione.

La composizione e l’organizzazione del Gruppo di lavoro del Valutatore tengono conto della ampiezza e della complessità del Programma, in termini di tipologie di azioni di sostegno, obiettivi e potenziali effetti (risultati/impatti) oggetto di analisi. Inoltre, il carattere interdisciplinare del Gruppo di lavoro e le funzioni di coordinamento previste, creano le condizioni per assicurare una concreta applicazione di approcci di analisi multidisciplinari con i quali valutare gli impatti complessivi del PSR, derivanti dall’attuazione “combinata” e potenzialmente sinergica delle singole Misure/azioni.

1.5 Sistema nazionale di monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo rurale

Il Sistema nazionale di monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo rurale è la struttura di riferimento per le attività di sostegno, di indirizzo e di proposta metodologica finalizzate a migliorare la capacità di valutazione dei PSR.

Il sistema è coordinato dal MIPAAF e supportato da INEA nell’ambito del Programma Rete Rurale Nazionale con la Task Force “Monitoraggio e Valutazione” e con la Postazione regionale.

1.6 L’Autorità Ambientale

Secondo quanto previsto nel PSR Sicilia 2007-2013, l’Autorità Ambientale, individuata nel Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, coopera con le strutture

competenti durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

2. Le attività di valutazione realizzate ed intraprese

L'AdG, mediante l'Unità Operativa 9 – Valutazione Programmi Nazionali e Comunitari, ha svolto il coordinamento delle attività di valutazione, assicurando il necessario supporto alle attività realizzate dal Valutatore indipendente e garantendo la condivisione del processo valutativo con i Responsabili di Misura, con gli Uffici attuatori e con il Partenariato socio-economico.

In particolare, al Valutatore indipendente è stato garantito l'accesso al sistema SIAN, in modalità consultazione, per il reperimento dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle Misure del PSR e l'invio periodico del report di monitoraggio (c.d. semaforo). Inoltre il Valutatore indipendente è stato accreditato presso i CAA (Centri Assistenza Agricola) per l'acquisizione di dati e informazioni relativi ai campioni di aziende coinvolte nelle attività valutative di "campo" previste per la raccolta di dati primari. E' stata garantita al Valutatore la fornitura dei dati della contabilità agricola RICA da parte della sede regionale dell'INEA. Riguardo agli aspetti di condivisione del processo valutativo, l'AdG ha promosso l'organizzazione del seguente evento:

Elenco eventi sul processo valutativo

Data	Evento	Luogo	Target
24 luglio 2013	Riunione Steering group: Analisi proposte di Valutazione Tematica Trasversale; Presentazione della seconda Valutazione Tematica.	Assessorato Risorse Agricole e Alimentari (Palermo)	Si veda par.4.2 della presente relazione per la composizione dello Steering group.

Nel corso del 2013, è stato altresì attivato un importante processo di revisione del PSR, che ha comportato una rimodulazione finanziaria pari a 5.444.800 euro di fondi FEASR. La rimodulazione, proposta dall'AdG, è stata approvata dai Servizi della Commissione Europea con nota ARES (2014) 758387 del 17/03/2014. Tale rimodulazione ha comportato la modifica del Piano Finanziario, la relativa verifica di coerenza delle proposte di modifica con i fabbisogni e con gli obiettivi prioritari del Programma e la modifica dei target, ove pertinente, relativi agli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto. Anche nel 2014 è stato attivato un processo di revisione del PSR, che ha comportato una rimodulazione finanziaria pari complessivamente a euro 6.135.033. La rimodulazione proposta dall'AdG è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta (2/2014) in data 20/06/2014. Tale rimodulazione, come la precedente, ha comportato la modifica del Piano Finanziario, la relativa verifica di coerenza delle proposte di modifica con i fabbisogni e con gli obiettivi prioritari del Programma e la modifica dei target, ove pertinente, relativi agli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto.

Si ritiene opportuno ricordare in questa sede che contestualmente alle attività del Valutatore indipendente, l'Amministrazione regionale ha proseguito il lavoro di meta valutazione avente per oggetto non soltanto il Programma e la politica di sviluppo rurale ma anche lo stesso processo valutativo. Gli elementi centrali su cui verte tale esercizio sono: il disegno del processo valutativo; la qualità delle relazioni tra AdG e Valutatore indipendente; la qualità dei prodotti della valutazione; l'utilizzo dei risultati delle attività valutative; la percezione della funzione valutativa da parte degli *stakeholders*.

Inoltre, come previsto dal contratto e dal capitolato per l'affidamento del servizio di valutazione del PSR 2007/2013, l'AdG ha effettuato la verifica della qualità dell'attività di valutazione mediante l'azione del DEC.

2.1 Le attività del valutatore indipendente

In ordine alle attività valutative realizzate, intraprese e da realizzare da parte del Valutatore indipendente, di seguito si riporta uno schema sintetico dei prodotti e delle rispettive scadenze di consegna, previsti dal contratto per il Servizio di valutazione del PSR Sicilia 2007/2013.

Elenco prodotti e scadenze previste dal contratto per il servizio di Valutazione

Stato delle attività	Prodotto	Scadenze consegna
REALIZZATE	1) Rapporto sulle "Condizioni di valutabilità"	12/05/2010
	2) Relazione annuale di valutazione al 2009	15/06/2010
	3) Relazione di valutazione intermedia al 2010	30/11/2010
	4) Report per la diffusione dei risultati della valutazione intermedia al 2010 e Basi dati al 2010	31/03/2011
	5) Relazione annuale di valutazione al 2010 (<i>Prodotto aggiuntivo</i>)	31/05/2011
	6) Valutazione tematica trasversale (VTT 1) (<i>Prodotto aggiuntivo</i>)	31/10/2011
	7) Relazione annuale di valutazione al 2011	31/03/2012
	8) Valutazione tematica trasversale (VTT 2) (<i>Prodotto aggiuntivo</i>)	31/05/2012
	9) Aggiornamento relazione di valutazione intermedia al 2012 e Report per la diffusione dei risultati dell'aggiornamento della valutazione intermedia al 2012 e Basi dati al 2012	31/03/2013
	10) Valutazione tematica trasversale (VTT3) (<i>Prodotto aggiuntivo</i>)	31/05/2013
	13) Relazione annuale di valutazione al 2013	31/03/2014
INTRAPRESE	14) Valutazione tematica trasversale (VTT4) (<i>Prodotto aggiuntivo</i>)	31/05/2014
DA REALIZZARE	11) Repertorio regionale delle "buone pratiche" individuate nel processo valutativo (<i>Prodotto aggiuntivo</i>)	30/11/2013
	12) Aggiornamento Rapporto sulle "Condizioni di valutabilità" (<i>Prodotto aggiuntivo</i>)	31/12/2013
	15) Relazione annuale di valutazione al 2014	31/03/2015
	16) Valutazione tematica trasversale (<i>Prodotto aggiuntivo</i>)	31/05/2015
	17) Relazione di valutazione ex post al 2015	30/11/2015
	18) Report per la diffusione dei risultati della valutazione ex post al 2015 e Basi dati al 2015	10/12/2015

Le attività di raccolta dei dati da parte del Valutatore indipendente realizzate ed intraprese sono state effettuate mediante:

a) Acquisizione di dati secondari:

- dati secondari dal sistema di monitoraggio del PSR e dalla banca dati SIAN, per i quali è stata fornito al Valutatore un apposito accreditamento. Questi strumenti, oltre ad essere utilizzati per le analisi inerenti lo stato di avanzamento del PSR, l'efficacia degli interventi e la performance dei sistemi di gestione e delle procedure di attuazione, costituiscono la base informativa per la quantificazione di alcuni indicatori da QCMV, per l'implementazione di altri strumenti di indagine, per ingrandire la scala dei risultati e impatti identificati attraverso le indagini dirette e per valutare i livelli di efficienza attraverso confronti interni ed esterni al Programma;
- dati secondari della documentazione tecnico-amministrativa relativa al ciclo dei progetti. Ad esempio: relazioni, moduli di domanda, piani aziendali, bilanci, elaborati, documentazione dell'attività istruttoria, etc.;
- dati secondari della Banca dati RICA-REA al fine di elaborare indicatori di contesto relativi ai livelli di produttività e redditività delle aziende agricole, per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari) da utilizzare nell'ambito della stima controfattuale¹ degli effetti netti del PSR;
- dati secondari per elaborazioni GIS, soprattutto con riferimento alle superfici oggetto di intervento delle Misure dell'Asse 2. I dati estratti dal Sistema di monitoraggio regionale ed

¹ Rete Rurale Nazionale (2010), *L'utilizzo della RICA per la valutazione dei Programmi di Sviluppo Rurale*.

aggregati al livello di foglio catastale sono stati raccolti per le successive elaborazioni e confronti, attraverso il GIS, con carte tematiche redatte dalla Regione o da altri Enti Pubblici;

- dati secondari da altre fonti statistiche ufficiali disponibili a livello europeo e nazionale nell'ambito del SISTAN – Sistema Statistico Nazionale (es. EUROSTAT, ISTAT, INEA, etc.) e da studi, ricerche, banche dati (es. Report periodici della Rete Rurale Nazionale, Progetto MITO 2000 per il Farmland Bird Index, ARPA per dati sull'ambiente, Progetto IRENA, Economic Outlook dell'OECD, FAO, Progetto Agrit-Ambiente ed altri) .
- b) Rilevazione dei dati primari:
- indagini dirette presso campioni rappresentativi di beneficiari diretti del Programma;
 - indagini dirette presso campioni di beneficiari indiretti del Programma;
 - rilevazioni di dati primari presso campioni rappresentativi di non beneficiari del Programma;
 - informazioni rilevate tramite metodi e tecniche basati sul giudizio ed il confronto di testimoni/esperti, che consentono una migliore interpretazione della realtà grazie all'interazione tra i diversi soggetti coinvolti: focus group, brainstorming valutativo, Nominal Group Technique (NGT), Scala delle Priorità Obbligate (SPO), SWOT dinamica, Delphi;
 - indagini per l'individuazione e l'analisi di “buone pratiche”.

Nell'ambito dell'attività di raccolta dei dati, l'AdG - per il tramite dell'Area 1 - ha continuato ad avvalersi della collaborazione di AGEA, attraverso la società SIN, nell'implementazione progressiva del sistema di monitoraggio per la raccolta dei dati secondari indispensabili alle attività di valutazione. In questo ambito è stato ulteriormente perfezionato il cosiddetto “semaforo”, uno degli strumenti di reporting messi a punto dal personale SIN, utile per rispondere alla “domanda” informativa dell'Amministrazione regionale e del Valutatore. Il report, a cadenza settimanale, per ciascuna Misura/azione attivata e con riferimento al singolo bando o singola sotto fase di bando riporta informazioni in merito a: risorse finanziarie mobilitate, eventuali proroghe alla data di chiusura delle procedure di ricevimento delle istanze, stato dei bandi (chiusi o aperti), numero delle istanze ricevute e di quelle ammesse a finanziamento, importo dei contributi richiesti e importo della quota pubblica concessa.

2.1.1 La Relazione di Valutazione Intermedia al 2012

Il 6/11/2013, con una dilazione dei termini temporali previsti dal contratto regolarmente autorizzata dall'AdG, è stata consegnato l'Aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia al 2012 (ARVI 2012). Per la consultazione dell'elaborato si rimanda al link: http://www.psr Sicilia.it/Valutazione_documenti.html, riportando in questa sede una breve sintesi del contenuto dei capitoli. L'ARVI 2012, è una Relazione non contemplata dall'art. 86 del Reg. CE 1698/2005 ma specificamente prevista nel Capitolato d'Oneri che regola il servizio di valutazione in itinere. Questa consente all'Autorità di Gestione e al Comitato di Sorveglianza del PSR di acquisire elementi di conoscenza e di valutazione del Programma in una fase del suo processo di attuazione più avanzata rispetto a quella che fu presa a riferimento per la Valutazione Intermedia 2010.

Nell'ARVI, infatti, sono illustrati i risultati delle diverse attività svolte dal Valutatore nel corso del periodo 2011- 2012, finalizzate ad aggiornare e soprattutto ad integrare e ampliare le analisi già avviate nella precedente fase del processo valutativo.

Tali attività hanno incluso la realizzazione o il completamento di indagini dirette presso i beneficiari e i territori interessati dalle forme di sostegno del PSR, attraverso il ricorso a metodi e strumenti differenziati in funzione della natura degli interventi e delle specifiche finalità informative (interviste a campioni rappresentativi dei beneficiari, analisi di casi studio, rilievi forestali o faunistici ecc.), le quali hanno consentito l'acquisizione di dati “primari” utilizzati, congiuntamente

a quelli di natura “secondaria”, per la quantificazione degli indicatori di risultato o impatto, e quindi nella “risposta” alle Domande valutative previste dal QCMV. Va segnalato il carattere ancora “intermedio” dei risultati raggiunti su tali aspetti, risultando proporzionati allo stato di avanzamento del Programma, alla manifestazione dei suoi effetti e quindi all’andamento delle attività di valutazione in itinere.

La Relazione segue una articolazione condivisa fra la struttura della Regione responsabile della valutazione del PSR ed il Valutatore Indipendente ed è del tutto simile a quella del documento di Valutazione Intermedia del 2010 prevedendo in particolare, i seguenti capitoli aggregabili in quattro principali gruppi (oltre al primo capitolo di carattere meramente introduttivo):

- a) I Capitoli 2, 3, e 4 comprendenti:
 - l’aggiornamento del “contesto” in cui si colloca la Valutazione (cap.2), dedicato in particolare all’analisi delle più recenti tendenze in atto nella regione (aggiornamento della precedente analisi condotta nel 2010), alla descrizione del processo di valutazione e alla sintesi dei suoi prodotti con riferimento al periodo 2010-2012, alla valutazione delle attività intraprese a livello regionale che hanno dato seguito alle “raccomandazioni” formulate a conclusione della Relazione di Valutazione Intermedia 2010 (RVI 2010);
 - un riepilogo dell’approccio metodologico generale e dei principali metodi e fonti informative utilizzati per la conduzione delle analisi (cap.3) (per dettaglio cfr. anche Allegati tematici);
 - la descrizione delle principali modifiche/variazioni intervenute nel Programma, con particolare attenzione alla pianificazione finanziaria nonché ai livelli di spesa raggiunti al dicembre 2012 (Cap. 4).
- b) Il Capitolo 5, dedicato alle analisi delle Misure del PSR, per ognuna delle quali si sviluppano i seguenti punti comuni:
 - la logica di intervento della Misura: cioè il richiamo ai suoi obiettivi, sia operativi, sia di riferimento più generale (obiettivi specifici/prioritari di Asse); la conferma o meno della loro “pertinenza” rispetto ai fabbisogni presenti nel contesto regionale; l’efficacia della Misura nel conseguire tali obiettivi;
 - lo “stato di attuazione della Misura” al dicembre 2012 in termini di avanzamento procedurale, fisico e finanziario, inclusa, dove effettuabile, una prima descrizione ed analisi delle caratteristiche del “parco interventi” ammessi a finanziamento e dei relativi beneficiari;
 - la risposta alle domande valutative sulla base delle precedenti analisi e dei risultati delle indagini condotte dal Valutatore;
 - conclusioni, nelle quali sono commentati in sintesi i principali elementi di criticità e di successo.
- c) I Capitoli 6 e 7 dedicati a letture “trasversali” o tematiche degli esiti del processo valutativo; in particolare nel Capitolo 6 si considera il contributo di tale processo al monitoraggio ambientale del PSR ai sensi della Direttiva “VAS” 2001/42/CE; nel Capitolo 7 invece si formula una prima trattazione e “risposta” alle Domande di valutazione trasversali, comuni e supplementari, inerenti gli effetti PSR nel suo insieme.
- d) Il Capitolo 8, nel quale sono presentate in sintesi le “conclusioni” in merito all’efficacia del Programma nel conseguire i suoi obiettivi prioritari/specifici e le “raccomandazioni” formulate dal Valutatore, volte al miglioramento delle azioni programmatiche regionali per lo sviluppo rurale.

Negli undici Allegati che accompagnano la Relazione sono presentati con maggior dettaglio le metodologie, gli strumenti di indagine e i risultati delle specifiche analisi valutative aventi per oggetto le Misure del PSR.

2.1.2 La Relazione Annuale di Valutazione al 2013

Successivamente alla consegna dell’ARVI al 2012, il 16/06/2014 con una dilazione dei termini temporali previsti dal contratto regolarmente autorizzata dall’AdG, è stata consegnata la Relazione

Annuale di Valutazione al 2013 (RAV 2013). Di seguito si riporta uno schema con l'articolazione della RAV 2013.

Quadro 1 - Struttura della Relazione Annuale di Valutazione del PSR 2007-2013 della Sicilia (RAV)	
1.	<i>Introduzione</i>
2.	<i>Il sistema posto in essere per la valutazione in itinere</i> Le strutture previste per il governo del processo valutativo e l'organizzazione delle risorse umane coinvolte nelle attività di valutazione e degli scambi con la Regione
3.	<i>Le attività di valutazione intraprese (completate e in corso)</i> I prodotti delle attività di valutazione completati e consegnati, una loro breve descrizione e un quadro riepilogativo delle attività completate e in corso.
4.	<i>Metodologia della valutazione</i> La logica di intervento, gli approcci metodologici generali e i richiami ai metodi e agli strumenti per la raccolta e la elaborazione dei dati.
5.	<i>Raccolta ed elaborazione dati</i> Descrizione dei principali sistemi di raccolta e gestione dei dati e dello stato di avanzamento nell'acquisizione ed elaborazione dei dati secondari.
6.	<i>Analisi dello stato di attuazione del Programma</i> Descrive l'avanzamento finanziario e procedurale delle singole Misure del PSR
7.	<i>Quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto</i> Stima e commento degli Indicatori di Risultato quantificabili in questa fase e quindi descritti gli avanzamenti nelle attività di indagine ed elaborazione dei dati finalizzate alla stima degli Indicatori comuni di impatto. Il Capitolo comprende analisi specifiche e approfondimenti sui seguenti temi: Qualità della vita nelle aree rurali, Valore aggiunto Leader, Risultati delle indagini campionarie presso i beneficiari delle Misure 121 e 311.
8.	<i>Attività di messa in rete delle persone coinvolte nella valutazione</i> Le attività finalizzate alla diffusione dei risultati della valutazione intermedia e la partecipazione ad attività realizzate a livello europeo e nazionale, col supporto della RRN.
9.	<i>Difficoltà incontrate e necessità di lavori supplementari</i> Riflessione sulle criticità che possono ostacolare la delivery dei prodotti valutativi e sulle azioni correttive intraprese.
10.	<i>Suggerimenti circa eventuali adeguamenti anche di natura procedurale e organizzativa necessari per migliorare l'attuazione del Programma.</i>

Per la consultazione dell'elaborato si rimanda al link:http://www.prsicilia.it/Allegati/Documenti/RAV2013_Sicilia_DEF1%2019_9_2014%20REV1.pdf

Di seguito si riportano integralmente le raccomandazioni formulate dal Valutatore nel capitolo 10 della RAV 2013:

“Le analisi svolte dal Valutatore nel corso del 2013 e nei primi mesi del 2014 in linea generale portano a confermare le “raccomandazioni” volte al miglioramento del Programma 2007-2013, già formulate nell’ambito dell’Aggiornamento al 2012 della Valutazione Intermedia (ARVI 2012). Ancor più in questa fase, tali raccomandazioni, di seguito elencate, assumono il principale ruolo di proposte ed elementi di riflessione e confronto potenzialmente utilizzabili nella impostazione del prossimo periodo di programmazione 2014-2020 dello sviluppo rurale.

Raccomandazioni per l’Asse 1

Promuovere un’azione volta al superamento delle difficoltà di avvio degli interventi immateriali, come la formazione, per cui non sono riconosciute in questo periodo di programmazione le anticipazioni;

rivedere la modalità di attuazione a “bando aperto” e il meccanismo “stop and go”, alla luce delle complessità affrontate per la definizione delle graduatorie e l’espletamento delle istruttorie;

snellire il piano aziendale degli investimenti (PAI) ma assicurare la possibilità di verificare la redditività e la fattibilità economico-finanziaria dell’investimento;

nella definizione delle future politiche per l’innovazione, prestare attenzione alla domanda delle imprese (nuovi prodotti, nuovi processi) e ai meccanismi relazionali tra i diversi soggetti coinvolti nei gruppi operativi;

potenziare le strutture amministrative e tecniche della Regione, in particolare quelle responsabili delle misure per l’innovazione, in ragione della complessità procedurale e dei meccanismi di coordinamento e comunicazione delle attività di gestione, attuazione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento.

Raccomandazioni per l’Asse 2

Garantire la continuità del sostegno (indennità compensative) agli agricoltori-gestori del territorio nelle zone montane e svantaggiate, eventualmente introducendo criteri di ammissibilità più selettivi, di tipo territoriale e/o colturale;

nelle azioni agro-ambientali (Misura 214) porre particolare attenzione alla finalità di favorire un sostanziale miglioramento dei livelli di sostenibilità ambientale nelle aree o sistemi produttivi agricoli più intensivi; in tale ambito una particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alle Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola;

confermare e rafforzare ulteriormente il sostegno diretto (pagamenti e indennità) e gli investimenti per la tutela del suolo (es. colture di copertura, lavorazioni minime, non lavorazioni ecc.) con la finalità di salvaguardarne le sue diverse funzioni (produttiva, ambientale, di “serbatoio” di carbonio ecc.);

confermare e rafforzare ulteriormente gli interventi per la tutela del territorio agricolo dai rischi di dissesto idrogeologico, predisponendo progettazioni (pubbliche e private) e azioni organiche a livello di aree omogenee (es. bacini idrografici), nelle quali far convergere anche il sostegno degli altri Fondi comunitari del QSC;

confermare ed eventualmente ampliare le linee di intervento, presenti nei vari Assi, in grado di contribuire all’obiettivo sulla mitigazione dei cambiamenti climatici, in particolare in termini di aumento/mantenimento dei “serbatoi” di carbonio nel suolo e nella biomassa forestale, di produzione di biomasse, di riduzione delle emissioni dal comparto zootecnico; in tale ottica definire, a livello regionale, e nell’ambito della programmazione unitaria, gli obiettivi specifici della politica di sviluppo rurale, esprimibili in termini di riduzione delle emissioni annuali di CO₂; rafforzare l’approccio programmatico ed attuativo di tipo territoriale, basato sulla individuazione di aree prioritarie di intervento, in base a criteri di natura ambientale, con particolare attenzione ai temi della difesa del suolo, della desertificazione e del valore naturalistico (e paesaggistico) dei terreni agricoli e forestali.

Raccomandazioni per l’Asse 3

Orientare il sostegno (agendo sui requisiti di ammissibilità e i criteri di priorità) verso le proposte più innovative. Nella Misura 311 proseguire sulla strada della qualificazione dell’offerta più che sulla creazione di nuova capacità produttiva (posti letto e posti tavola);

prevedere criteri di selezione che considerino anche gli aspetti di fattibilità e sostenibilità gestionale dei servizi – sociali culturali, ecc. - che si prevede di creare/migliorare negli interventi collegati alla realizzazione/miglioramento dei luoghi di aggregazione;

accompagnare proposte innovative di sviluppo con animazione territoriale, disseminazione di esempi pilota e buone prassi per creare maggiori opportunità di confronto e rafforzare la creazione di reti nei territori rurali;

rafforzare il percorso promosso dalla Regione per raccogliere i fabbisogni, le aspettative e i problemi dello sviluppo rurale a supporto della nuova programmazione attraverso processi di consultazione del partenariato;

sempre nella nuova programmazione garantire il sostegno ai servizi essenziali puntando sul potenziamento dell’accessibilità ai servizi nelle aree rurali anche valorizzando possibili funzioni sociali svolte dalle aziende agricole (nidi nelle aziende agricole) soprattutto nelle aree rurali più marginali o dove è evidenziata la carenza.

Raccomandazioni per l’Asse 4

Per fare in modo che le operazioni finanziate e realizzate risultino più in linea con gli obiettivi strategici dei singoli PSL, favorendo anche una maggiore integrazione interna al PSL, tra gli interventi finanziati, ed esterna con le politiche locali in atto, si ritiene necessario che la individuazione di criteri di selezione specifici dell’approccio “Leader” sia un elemento essenziale che ogni GAL dovrebbe individuare prima di predisporre i Bandi. A tal fine, in vista della futura programmazione, si ritiene necessario che l’individuazione dei criteri di selezione delle domande di

aiuto entri a far parte dei criteri con quali sono valutati (e selezionati) i PSL, o quanto meno sia considerata come una fase prioritaria da avviare a seguito della approvazione degli stessi; è altresì necessario riflettere, in vista della futura programmazione 2014-2020, sulle diversificate competenze necessarie per la gestione dell'approccio Leader, da parte sia della Regione, sia dei GAL. Soprattutto la gestione di Azioni specifiche (diverse da quelle già previste negli altri Assi del PSR) implica spesso il ricorso a conoscenze e competenze specialistiche, non contemplate dalle strutture organizzative del settore primario (ad esempio competenze nel campo dei beni culturali e paesaggistici, dal punto di vista non solo tecnico ma anche normativo). Queste possibili carenze possono interessare sia la fase di progettazione degli interventi, sia quella di istruttoria delle proposte. L'assetto organizzativo in futuro dovrà dunque tenere necessariamente conto della complessità che l'attuazione di un Asse come il Leader può generare a seconda delle scelte che verranno compiute”.

2.1.3 La terza valutazione tematica trasversale

La terza valutazione tematica dal titolo “Valutazione degli effetti delle misure del PSR rivolte ai giovani” è stata consegnata dal VI in data 9/09/2014 ed è articolata in sette capitoli ed un allegato. Di seguito, per brevità, si riporta una sintesi dei contenuti della Valutazione Tematica. Per la consultazione dell'elaborato si rimanda al link: http://www.psr Sicilia.it/Allegati/Valutazione/News/Testo%20III%20VTTGiovani_settembre2014.pdf.

Nell'introduzione viene brevemente illustrato il processo che ha portato alla definizione ed al conferimento del mandato valutativo. Nel capitolo 1 vengono illustrati gli obiettivi della valutazione che sono quelli di fornire informazioni ed elementi sul ruolo che stanno svolgendo le azioni programmatiche di sviluppo rurale nell'orientare, rafforzare o mitigare, dinamiche di diversa natura e direzione che caratterizzano l'imprenditoria giovanile in agricoltura. Con la Valutazione tematica si intende rispondere a domande valutative specifiche. “trasversali” contenute nel QCMV e nel capitolato d'onori del Servizio di Valutazione del PSR:

- in che misura il Programma ha centrato le peculiarità dell'attività agricola nella zona di programmazione per quel che riguarda: la struttura sociale nella zona di programmazione, le condizioni naturali e strutturali della zona di programmazione? (Domanda trasversale n. 12);
- in che misura il Programma ha contribuito all'approccio integrato allo sviluppo rurale? In particolare per ciò che riguarda il pacchetto giovani. (Domanda trasversale n.25).

Inoltre si è inteso rispondere ad altri quesiti valutativi riguardanti l'efficacia dello strumento “pacchetto giovani” (PG) attuato dal PSR:

- quale funzione svolgono le azioni di sostegno del PSR, in particolare quelle a tale scopo programmate (es. “pacchetto giovani”) nel favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani nel mondo agricolo?
- in che misura il PSR riesce a creare le condizioni affinché l'insediamento dei giovani sia duraturo e di successo, e rappresenti l'opportunità di un ammodernamento e una evoluzione del sistema produttivo aziendale?
- in che misura il ricambio generazionale nella conduzione dell'azienda si associa al trasferimento di innovazione, agevola l'introduzione di nuove tecnologie di produzione, il miglioramento qualitativo e l'ampliamento della gamma dei prodotti offerti e dei sistemi di commercializzazione e la sostenibilità ambientale dei processi?

Nel secondo capitolo vengono illustrate la metodologia seguita e le fonti dei dati adoperate per la stesura dell'elaborato. Nel terzo capitolo viene illustrato il quadro demografico e occupazionale di riferimento. Nel quarto capitolo vengono evidenziate le principali caratteristiche dell'imprenditoria giovanile agricola della regione, come ad esempio l'elevato tasso di scolarizzazione e le caratteristiche strutturali ed economiche delle aziende da essi condotte. I giovani conduttori, pur rappresentando ancora una minoranza nel panorama agricolo regionale tendono a “concentrarsi”

nelle aziende agricole di maggiore dimensione fisica (in termini di SAU) ed economica (Produzione standard) e richiedenti più elevati livelli di impiego di lavoro. A ciò corrisponde una maggiore diffusione delle aziende dei giovani negli orientamenti tecnico-economici (allevamenti ed orticoltura) più complessi tecnicamente, ad alta redditività e più intensivi in termini di impegno continuativo di manodopera. In linea generale, la presenza del giovane conduttore è correlata a tipologie di aziende, che accentuano la funzione imprenditoriale, potenzialmente in grado di meglio assicurare il mantenimento o anche lo sviluppo di più elevati risultati economici ed occupazionali. Nel capitolo cinque viene esaminata la partecipazione dei giovani agricoltori al PSR mentre nel capitolo successivo l'attenzione del Valutatore si appunta sull'efficacia del "pacchetto giovani" "misurata" con l'ausilio di indagini aziendali condotte su campioni di beneficiari del PG e mediante incontri con gruppi di imprenditori beneficiari nell'ambito dell'intero territorio regionale.

Il settimo capitolo è dedicato ad una sintesi del lavoro e alle considerazioni conclusive che si riportano di seguito integralmente.

Una modalità di sintesi e rilettura conclusiva dei risultati derivanti dai diversi profili di analisi in precedenza illustrati, può assumere quali elementi "ordinatori" o di riferimento, le Domande valutative (...) alcune di natura "trasversale" cioè relative all'efficacia del Programma nel suo insieme o riguardanti caratteristiche comuni a più linee di intervento; altre specifiche per le singole linee di intervento. Al primo gruppo appartiene la Domanda T.12:

□ *In che misura il Programma ha centrato le peculiarità dell'attività agricola nella zona di programmazione per quanto riguarda: la struttura sociale della zona di programmazione? le condizioni strutturali e naturali della zona di programmazione?*

La risposta alla domanda è implicita nel processo che ha portato alla individuazione della presente valutazione tematica e che ne giustifica la realizzazione. Con essa, infatti, si intende valutare l'efficacia del PSR nel perseguire l'obiettivo di sostenere l'ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura, obiettivo la cui pertinenza o rilevanza è individuabile proprio "nella peculiarità della struttura sociale della zona di programmazione". In modo simile a quanto osservabile nelle altre regioni italiane, il ricambio generazionale in agricoltura appare lento ed ancora insufficiente ad equilibrare i potenziali flussi in uscita degli agricoltori più anziani. Si conferma cioè la debolezza della struttura demografica delle aziende agricole regionali.

Nel contempo, i dati statistici mettono in luce gli aspetti positivi e le potenzialità, derivanti dalle caratteristiche distintive dei giovani agricoltori e delle aziende da essi condotte. Il giovane imprenditore agricolo ha un livello di istruzione che seppur medio-basso (e marginalmente specializzato in campo agricolo) è superiore a quello dei conduttori agricoli più maturi o anziani. Inoltre tende a essere più presente nelle tipologie aziendali di maggiori dimensioni fisiche, economiche e con più alti e stabili livelli di impiego lavorativo. Ciò corrisponde ad una maggiore frequenza dei giovani nelle aziende con indirizzi produttivi specializzati nell'allevamento o nell'ortofloricoltura, più dinamici e potenzialmente di maggiore redditività ma anche più complessi tecnicamente, in termini gestionali, e nei quali più alto è il rischio imprenditoriale e il fabbisogno di investimenti ed innovazione.

L'imprenditoria agricola regionale, ancorché minoritaria in termini quantitativi, presenta quindi caratteristiche e potenzialità fortemente coerenti con le generali finalità del PSR di aumentare la competitività del sistema produttivo agricolo regionale, soprattutto attraverso processi di ammodernamento, innovazione e diversificazione.

A partire e tenendo conto di tale quadro generale di riferimento, si è cercato di valutare con quali risultati e limiti le azioni di sostegno messe in campo dal PSR hanno saputo mobilitare il potenziale imprenditoriale dei giovani, il cambiamento e la carica innovativa insita nel ricambio generazionale. (...).

□ *Quale funzione svolgono le azioni di sostegno del PSR, in particolare quelle a tale scopo programmate (es. "pacchetto giovani") nel favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani nel mondo agricolo?*

L'azione di sostegno verso i giovani agricoltori messa in atto dal PSR 2007-2013 appare rilevante in termini quantitativi e qualitativi. Il 20% dei circa 26.400 giovani capi azienda presenti nel 2010

nella regione ha aderito ad una o più misure del PSR, incidenza molto superiore a quella calcolata per il totale dei beneficiari (9%). Ed ancora, il 42% delle circa 20.000 domande di aiuto presentate e giudicate ammissibili a finanziamento con il PSR entro il 2012 riguardano giovani conduttori, pur essendo quest'ultimi soltanto il 12% dei conduttori agricoli totali della regione. Questi dati confermano un'elevata partecipazione dei giovani al Programma o, in altri termini, una sua elevata capacità di indirizzare il sostegno a favore degli stessi.

Questo risultato è attribuibile, oltre che ad una "fisiologica" maggiore propensione e capacità dei giovani nell'aderire ai programmi pubblici di sostegno, anche ad alcuni requisiti del PSR stesso, individuabili nei criteri di priorità adottati e, soprattutto, nello strumento del "pacchetto giovani" (PG). Con esso infatti, il PSR ha offerto la possibilità di collegare (e sostenere) l'insediamento del giovane in qualità di conduttore, ad un progetto di investimenti, materiali ed immateriali, finalizzati all'ammodernamento e/o alla diversificazione dell'azienda ed alla crescita delle proprie competenze professionali. Condizioni queste indispensabili per assicurare una prospettiva di sviluppo all'impresa agricola, pur in un quadro macroeconomico generale non favorevole.

I dati illustrati nei precedenti capitoli sembrano indicare come tale opportunità sia stata largamente colta dai giovani agricoltori, almeno in termini di capacità progettuale e di presentazione della domanda di sostegno (anche se su tali aspetti un ruolo essenziale è stato svolto dai tecnici professionisti). Le 1.641 domande di aiuto collegate al "pacchetto giovani" che è stato possibile accogliere sulla base dell'effettiva disponibilità finanziaria, corrispondono a quasi il 90% dell'obiettivo programmato e soltanto al 38% delle 4.300 domande giudicate ammissibili, a fronte delle circa 5.300 presentate. Vi è stata pertanto una sottovalutazione, nell'iniziale fase programmatica, dei livelli di partecipazione, ma soprattutto delle dimensioni finanziarie degli investimenti aziendali che hanno composto il "pacchetto giovani" (in media pari a 300.000 euro).

La prevalenza di "ventenni" tra i beneficiari del "pacchetto giovani" (circa il 67% ha meno di trenta anni) determina condizioni favorevoli affinché oltre all'ingresso in agricoltura segua anche una permanenza degli stessi.

In che misura il PSR riesce a creare le condizioni affinché l'insediamento dei giovani sia duraturo e di successo, e rappresenti l'opportunità di un ammodernamento e una evoluzione del sistema produttivo aziendale?

In che misura il ricambio generazionale nella conduzione dell'azienda si associa al trasferimento di innovazione, agevola l'introduzione di nuove tecnologie di produzione, il miglioramento qualitativo e l'ampliamento della gamma dei prodotti offerti e dei sistemi di commercializzazione e la sostenibilità ambientale dei processi?

(La risposta a queste due Domande è necessariamente congiunta, esprimendo esse la declinazione di uno stesso concetto di base, riguardante in generale gli effetti che l'insediamento del giovane e il piano di investimenti determinano sulle caratteristiche e l'economia dell'impresa agricola).

Gli investimenti ammessi al sostegno e presi in esame nel presente lavoro, sono rivolti principalmente all'ammodernamento aziendale (Misura 121), in particolare al rinnovo del parco macchine e attrezzature, alla realizzazione di nuovi impianti di irrigazione o di colture permanenti, al miglioramento delle sistemazioni idraulico-agrarie. Un numero relativamente inferiore, seppur significativo in termini assoluti, di "pacchetti" proposti dai giovani beneficiari prevede anche investimenti per la diversificazione delle attività e delle fonti reddito, attraverso la realizzazione o il potenziamento, con la Misura 311, di strutture agrituristiche, per l'agricoltura sociale o di impianti destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili. In entrambe le tipologie (ammodernamento e diversificazione) si tratta in larga parte di interventi che consentono di introdurre nelle aziende innovazioni "di processo" (nuove tecnologie di produzione, nuovi canali commerciali) ma anche, seppur molto meno frequentemente, di "prodotto" (ampliamento della gamma dei prodotti o servizi offerti). Da questo punto di vista, la tipologia ed il livello di innovazione presente nei Piani di investimento proposti dai giovani non si discostano molto da quelli dei conduttori agricoli più anziani, mantenendo entrambi la prevalente finalità di riduzione dei costi di produzione, piuttosto che di esplorazione di nuovi mercati o forme di commercializzazione. Si tratta comunque di considerazioni "preventive" svolte soltanto in base

alle, ancora deboli indicazioni derivanti dai piani di investimento collegati al “pacchetto giovani”. D'altra parte quest'ultimi sono attualmente e in larghissima parte in corso di realizzazione (al dicembre 2013 ne risultavano conclusi soltanto 110 cioè il 7% dei finanziati) e non è pertanto ancora possibile acquisire elementi “oggettivi” (es. dati di bilancio aziendale) e statisticamente rappresentativi per poterne valutare gli effetti economici o di altro tipo sulle imprese interessate.

Tuttavia, i recenti incontri avuti con gruppi di giovani imprenditori agricoli (che hanno completato gli investimenti entro il dicembre 2013) hanno permesso di raccogliere le loro percezioni sui benefici diretti ed immediati, conseguenti al piano di investimenti realizzato con il “pacchetto”. Tali benefici sono individuati principalmente nell'aumento della capacità produttiva, nella riduzione dei costi di produzione, nel miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro, mentre minori sono i casi nei quali si segnala che gli investimenti stiano consentendo un innalzamento qualitativo e/o la differenziazione delle produzioni agricole. Come già segnalato, si tratta in larga parte di interventi che consentono di introdurre nelle aziende innovazioni, prevalentemente “di processo”, in alcuni casi anche di “prodotto”. Ugualmente assenti, le valutazioni da parte dei giovani sugli interventi volti alla diversificazione “extra-agricola” delle fonti di reddito (agriturismo, agricoltura sociale, produzione di energia da fonti rinnovabili) avendo essi tempi tecnico-amministrativi di realizzazione più lunghi.

Nonostante i giudizi inevitabilmente differenziati, negli incontri è apparsa prevalere nei giovani una visione positiva per il futuro della propria azienda, derivante proprio dalle aspettative riposte nella entrata a regime degli investimenti in corso, e ciò soprattutto nei casi in cui questi riguardino attività di diversificazione produttiva o economica. Un conferma indiretta di questa visione sostanzialmente “ottimistica” dei giovani è fornita anche dalla maggioritaria volontà di avviare nel prossimo futuro nuove richieste di sostegno pubblico per nuovi investimenti.

□ Quali miglioramenti è eventualmente auspicabile apportare al “pacchetto giovani” nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020?

I due principali “fili conduttori” che sembrano unire il più vasto elenco dei possibili e necessari miglioramenti al PG sono, da un lato, la riduzione dei fattori di “incertezza” che hanno caratterizzato il processo di insediamento, dall'altro, l'ampliamento delle tipologie di sostegno, contenute nel “pacchetto” stesso.

Il primo gruppo di miglioramenti comprende il superamento di due delle principali difficoltà affrontate dai giovani agricoltori aderenti al PG:

- la lunghezza (e complessità) degli iter procedurali inerenti le domande di aiuto (dalla loro presentazione fino all'emanazione degli atti di concessione del contributo) e, secondariamente, delle domande di pagamento, inclusa l'effettiva erogazione dei contributi; a tali problematiche relative ai procedimenti individuali si aggiunge l'incerta tempistica nella apertura/chiusura delle “finestre” per l'accoglimento delle domande;

- il difficile e spesso impossibile, rapporto diretto tra il giovane imprenditore e gli istituti bancari ed assicurativi per l'ottenimento di credito a copertura della quota di cofinanziamento o per il rilascio di fidejussioni (necessarie per la richiesta di anticipazioni dei contributi).

Entrambe le suddette criticità hanno aumentato gli elementi di incertezza sulla fattibilità e buona riuscita del progetto di sviluppo aziendale connesso all'insediamento, contribuendo presumibilmente, in alcuni casi, a rinunce o al ridimensionamento del progetto. D'altra parte, la totalità dei giovani partecipanti ai recenti incontri ha dichiarato di aver “superato” la suddetta problematica finanziaria grazie all'aiuto fornito dalla famiglia. Ciò potrebbe aver ridotto la loro indipendenza ed autonomia decisionale nei confronti delle famiglie stesse, requisiti che recenti studi hanno mostrato essere tra i fattori di successo dei giovani agricoltori. Inoltre, le limitazioni di natura finanziaria che le nuove imprese si trovano ad affrontare, potrebbero rappresentare un fattore di selettività a svantaggio dei giovani provenienti da famiglie non in grado di fornire ad essi il necessario sostegno finanziario.

L'altro filone di possibili miglioramenti riguarda, come anticipato, l'inserimento nel “pacchetto” di nuove forme di intervento più specificatamente rivolte ad assicurare un'efficace e sostenibile gestione dell'impresa condotta dal giovane, in definitiva un'adeguata redditività degli investimenti

già realizzati o realizzabili in futuro. Le questioni gestionali prioritariamente segnalate dagli stessi giovani riguardano la certificazione e tracciabilità dei prodotti, l'adeguamento alle normative e, soprattutto, il rafforzamento e la qualificazione della fase di commercializzazione, con particolare interesse alle problematiche ed opportunità connesse all'ingresso e alla permanenza sui mercati nazionali ed esteri. Tali fabbisogni sono avvertiti soprattutto dai giovani che hanno realizzato, grazie al sostegno del PSR, una impresa agricola "ex novo" (e non l'insediamento in imprese familiari già esistenti) espressione di un crescente fenomeno economico ma anche culturale, e non solo regionale, di rinnovato interesse delle nuove generazioni verso il mondo agricolo.

Gli strumenti potenziali e sicuramente da approfondire in termini tecnici e procedurali, sono individuabili nell'ampliamento delle "misure" del PG, tra le quali andrebbero riproposte, salvo i necessari adeguamenti, quelle di carattere "immateriale" (consulenza, formazione, servizi alle imprese) ed innovativo, valorizzando a pieno la più ricca strumentazione messa a disposizione dal nuovo quadro regolamentare. In questa ottica, particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alla misura inerente le iniziative di "cooperazione", con forte potenzialità sul versante del trasferimento di innovazioni, particolarmente idonee a sostenere le nuove imprese dei giovani soprattutto nelle fasi successive all'insediamento, cioè dello sviluppo e del consolidamento della propria attività.

Parallelamente, non andrebbero sottovalutati gli effetti di iniziative volte a favorire una costante comunicazione in "rete" tra i giovani agricoltori regionali, di tipo promozionale e, laddove sorgessero le condizioni, volte a incentivare forme di associazionismo stabile su base territoriale, per comparto o per tipologia di prodotto.

Nel prossimo periodo di programmazione sarebbe utile e pertinente riproporre l'approccio avviato con il "pacchetto giovani" del PSR 2007-2013, seppur apportando i necessari adeguamenti ed integrazioni. Tale strumento, infatti, rappresenta una possibile risposta ad alcuni dei prioritari fabbisogni presenti nel mondo agricolo regionale. Essi riguardano non soltanto la necessità di un ricambio generazionale (l'insediamento di giovani conduttori agricoli) ma anche, e soprattutto, che ad esso corrisponda il mantenimento o la creazione di realtà imprenditoriali vitali ed attive. Infatti, "la presenza di giovani agricoltori si lega non solo alla capacità produttiva attuale, ma anche e soprattutto, a quella futura, alle prospettive di sostenibilità e qualità delle attività agricole e, in senso più ampio, alla vitalità stessa delle aree rurali".

Un'ultima considerazione che va al di là del tema specifico affrontato ("questione giovani") può essere svolta in riferimento allo strumento "pacchetto giovani", quale esempio di applicazione dell'approccio integrato allo sviluppo rurale e quindi in risposta alla Domanda "trasversale" n.25. In che misura il Programma ha contribuito all'approccio integrato allo sviluppo rurale? In particolare per ciò che riguarda il pacchetto giovani?.

L'"approccio integrato" è tra gli elementi caratterizzanti e qualificanti la strategia di intervento del PSR 2007-2013, quale "opportunità, offerta ai potenziali beneficiari, di poter combinare tra loro più Misure di sostegno del Programma concorrenti al raggiungimento di obiettivi congiunti". Con tale approccio si è quindi inteso favorire, anche attraverso una semplificazione di tipo procedurale (presentazione di una unica domanda per l'accesso a più Misure) l'elaborazione di progetti più efficaci, in grado di determinare maggiori e migliori risultati in relazione agli obiettivi del Programma. Questo "valore aggiunto" attribuibile all'approccio integrato è il frutto degli effetti sinergici che si vengono a determinare grazie alla contestuale esecuzione di azioni in grado di intervenire, in forma complementare, sui diversi aspetti o fattori (criticità o potenzialità) che condizionano il risultato stesso. Ad esempio, sul capitale umano e la capacità di gestione da un lato, sul capitale fisico e le infrastrutture produttive, dall'altro.

L'adozione dell'approccio integrato ha nel contempo inteso, presumibilmente, favorire tra gli operatori regionali una più matura e consapevole modalità di partecipazione al PSR, rafforzando una "cultura della progettazione".

Gli strumenti operativi per l'applicazione all'approccio integrato, già definiti nel PSR, sono stati:

□ i Progetti integrati aziendali, nell'ambito di una singola impresa ("Pacchetto giovani") nei quali l'effetto del ricambio generazionale nella conduzione dell'impresa (cioè l'effetto sul capitale

umano) si integra con l'effetto determinato dal miglioramento della dotazione strutturale e dai servizi di consulenza;

□ i Progetti integrati collettivi, che prevedono il coinvolgimento di una pluralità di soggetti (“Pacchetto di filiera” e “Progetti integrati”).

Di questi, soltanto il “pacchetto giovani”, al momento della stesura del presente elaborato, ha avuto piena e soddisfacente attuazione, sia dal punto di vista procedurale, sia in termini di finanziamento e realizzazione di specifiche operazioni a valere sulle diverse Misure del PSR coinvolte (Misure 112, 121, 122, 221, 311, 114, 132). (..)

Il “pacchetto giovani” risulta pertanto, al 2014, l'unico strumento previsto dal PSR in funzione del quale poter valutare le problematiche attuative affrontate e i risultati conseguiti dal PSR, nella applicazione dell'approccio integrato, come precedentemente definito.

Riguardo agli aspetti attuativi, si evidenzia che l'obbligatorietà dell'integrazione nella stessa domanda di più Misure e dell'elaborazione di un piano di sviluppo aziendale - cioè la presenza di requisiti e vincoli per l'accesso agli aiuti per l'insediamento del giovane più selettivi di quelli adottati nella precedente modalità di attuazione della Misura - non ha impedito la già ricordata ampia partecipazione al “pacchetto”, superiore alle iniziali previsioni. In altre parole, l'approccio integrato, almeno nella sua applicazione mediante il “pacchetto giovani” non sembra aver determinato rilevanti criticità od ostacoli alla iniziale partecipazione dei potenziali beneficiari, pur individuandosi, come già segnalato, numerosi margini di miglioramento nelle norme e procedure utilizzate.

Se poi si considerano i risultati determinati dal “pacchetto giovani” essi riguardano, oltre che l'insediamento del giovane in qualità di capo-azienda (obiettivo del ricambio generazionale in agricoltura), il parallelo avvio di numerosi processi di sviluppo aziendale, coerenti con le finalità programmatiche delle politiche di sviluppo rurale, in quanto incentrati sull'aumento della competitività, l'innovazione, la diversificazione delle produzioni e delle attività, i sistemi di qualità, la sostenibilità ambientale. L'innovazione di tale intervento consiste, infatti, nell'aver indotto un collegamento tra il giovane agricoltore e lo sviluppo economico dell'azienda da lui diretta al fine di agevolare l'attività, favorendo in alcuni casi anche la creazione di nuovi posti di lavoro.

I suddetti elementi supportano adeguatamente la raccomandazione di confermare, anche nel prossimo PSR 2014-2020 il ricorso all'approccio integrato per il sostegno e lo sviluppo di imprese condotte da giovani agricoltori. L'esperienza svolta con il “pacchetto giovani” potrà ovviamente essere riproposta ed ampliata anche in altri ambiti e con altre finalità (es. progettazione integrata di filiera, di area) apportando tuttavia i necessari miglioramenti nella fase di attuazione, anche al fine di superare le criticità e i ritardi verificatisi nel passato, soprattutto per la progettazione integrata che prevede l'associazione e il raccordo operativo di più soggetti.

Come segnalato dai giovani nel corso delle interviste e degli incontri, la lunghezza del procedimento istruttorio e di finanziamento delle domande di aiuto presentate con il “pacchetto giovani”, ha rappresentato una delle sue principali criticità, che presumibilmente ne ha ridotto l'efficacia e i potenziali effetti. Tale criticità è anche l'“indicatore” di difficoltà che l'Amministrazione regionale ha dovuto inevitabilmente affrontare nella gestione di uno strumento – il “pacchetto giovani” – innovativo rispetto alle ordinarie forme di sostegno utilizzate, basate su approcci “settoriali” o differenziati per “competenza tematica”.

Un Programma basato sulla integrazione di più strumenti di sostegno a fronte di comuni progetti di sviluppo aziendale, interaziendale, territoriale, rende indispensabile l'individuazione di procedure conseguentemente tra loro integrate ed unitarie, soprattutto nelle fasi di presentazione e istruttoria dei progetti, nonché il coinvolgimento coordinato di competenze diversificate nell'ambito dell'Amministrazione regionale, a livello centrale e territoriale.

In altri termini, la riproposizione e l'estensione, a livello programmatico, dell'approccio integrato, dovrà essere accompagnato da un proporzionale adeguamento nelle norme e dei sistemi organizzativi attraverso i quali assicurarne un'efficiente applicazione”.

L'allegato alla VTT3 è dedicato alla descrizione degli incontri con gruppi di conduttori agricoli beneficiari del pacchetto giovani, con particolare riguardo all'individuazione dei partecipanti, alle modalità di conduzione e svolgimento degli incontri ed al report sui risultati.

2.2 Altre attività del Valutatore e VEA PSR 2014-2020

E' opportuno ricordare la partecipazione del Valutatore indipendente ad alcuni importanti impegni istituzionali:

- la riunione dello Steering Group tenutasi il 24/07/2013;
- l'incontro annuale tra l'AdG e i rappresentanti della Commissione Europea tenutosi a Bruxelles il 24 ottobre 2013, in preparazione del quale il Valutatore ha collaborato con l'AdG nell'analisi dei progressi degli indicatori del PSR, con particolare riguardo a quelli di risultato.

In questa sede si riportano inoltre le attività svolte dal VI per quel che concerne la Valutazione ex Ante (VEA) della proposta di PSR 2014/2020.

Il Valutatore indipendente, in applicazione del contratto stipulato con l'Amministrazione regionale il 13/05/2013, per il Servizio di Valutazione Ex Ante del PSR 2014/2020 ha svolto le attività finalizzate ai prodotti valutativi riportati nella tabella successiva.

Nell'ambito del processo di VEA, il VI ha svolto nel periodo compreso fra il maggio 2013 a tutt'oggi, delle riunioni finalizzate a fornire continui feedback all'AdG per migliorare e rendere più efficace il processo di programmazione.

Tra queste, si ricorda la partecipazione del VI ad alcuni Workshop (3) promossi dall'AdG e organizzati dal Foromez nell'ambito del Progetto "Capacity Sud" rivolto alle Regioni convergenza, finanziato dal PON "Governance e azioni di Sistema" finalizzato a rafforzare la *governance* delle Amministrazioni Regionali impegnate nell'attuazione di Fondi Comunitari anche l'applicazione del metodo partenariale.

Una attenzione particolare è stata rivolta alle tematiche ambientali (contributo del PSR alla realizzazione degli obiettivi climatici ed allo sviluppo di una economia sostenibile) con la trattazione dei seguenti temi: "Gestione delle risorse idriche in agricoltura", "Approvvigionamento e uso dell'energia in agricoltura" ed, infine, "Attività agricola e salvaguardia della biodiversità, degli habitat e del paesaggio rurale".

Inoltre in considerazione dell'importanza delle della priorità 1 e 6 del PSR 2014/2020, il VI ha partecipato ai workshop sui temi "Innovazione e trasferimento delle conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali" e "Governance e Organizzazione di un sistema territoriale di sviluppo (ITI, Aree Interne, Leader, CLLD): laboratori regionali e/o interregionali".

Prodotti della VEA e relativi Prodotti del processo di programmazione

<i>Fasi temporali della VEA</i>	<i>Prodotti VEA</i>		<i>Prodotti del processo di programmazione oggetto di VEA</i>	
(fase preliminare)	Documento preliminare analisi dei fabbisogni espressi dal partenariato (Primi incontri territoriali 2013) e indicazioni provenienti dalla valutazione nel periodo di programmazione 2007-2013	10/12/13	Resoconti (“verbal”) degli Incontri realizzati nei territori provinciali	
I FASE - Valutazione analisi SWOT e fabbisogni	Bozza in progress della relazione VEA (I fase): Feedback dell’analisi di contesto e SWOT e dell’individuazione dei fabbisogni rev. 2 (6 maggio 2014)	6/05/14	Documenti di lavoro:- “PSR Sicilia 2014-2020 Analisi di contesto”; “PSR Sicilia 2014-2020 Fabbisogni e motivazioni”; “PSR Sicilia 2014-2020 SWOT “	27/02/14
II FASE Valutazione logica di intervento del PSR, allocazione budget, definizione Piano di Valutazione e indicatori, definizione target	Bozza in progress della Relazione VEA (II° Fase - def): Feedback sulla costruzione della logica di intervento del PSR, di allocazione del budget di definizione del Piano di valutazione e del piano degli indicatori, di individuazione del target e dei milestones	9/07/14	Bozza di PSR (versione 13/06)	16/06/14
			Analisi di contesto socio-economico (che amplia la precedente analisi)	16/06/14
			Bozza di Rapporto ambientale PO FESR	16/06/14
			Bozza di PSR (versione 23/06)	25/06/14
			Doc.”Costruzione della strategia “ (versione 21 /05)	25/06/14
			Doc.”strategia regionale per l’innovazione e la specializzazione intelligente per il periodo 2014-2020 “ (versione 24/02) del Dipartimento regionale della programmazione	25/06/14
			Doc.”Combinazioni misure focus area - 5.2” (versione 25/06)	25/06/14
			Analisi Filieri agroalimentari (INEA)	25/06/14
			Doc.”Fabbisogni e motivazioni 11 giugno 14 per SFC final”	29/06/14
			Tabella Dotazione finanziaria 2014_2020 per sottomisura	30/06/14
			Matrice sintesi PSR_totale (per VAS)	30/06/14
Tabella Dotazione finanziaria 2014_2020 per sottomisura e Focus area	1/07/14			
Valutazione del PSR completo	Relazione VEA definitiva (Proposta)	17/07/14	Alla precedente <i>documentazione di programmazione già acquisita per la II fase</i> si aggiunge la seguente:	
			Tabella: Dotazione finanziaria 2014-2020 per sottomisura e per Priorità/Focus area	11/07/14
			Piano degli Indicatori: quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione – Metodologia di calcolo	11/07/14

La struttura della Relazione di VEA, sulla base delle indicazioni fornite dalle “Linee guida” Unionali Guidelines for the Ex Ante Evaluation of 2014-2020 RDP” e in coerenza con quanto previsto all’art. 55 (comma 3) del Reg.(UE) 1303/2013, è riportata nella tabella seguente:

Struttura del Rapporto di valutazione ex ante PSR 2014-2020 regione Sicilia	Regolamento 1303/2013 (art. 55 comma 3) –
---	--

Struttura del Rapporto di valutazione ex ante PSR 2014-2020 regione Sicilia	Regolamento 1303/2013 (art. 55 comma 3) –
Sezione I – Introduzione	Elementi da esaminare per la redazione della VEA:
Sezione II – Il rapporto di Valutazione ex ante	
Cap. 1: Valutazione del contesto e dei fabbisogni	
1.1 L'analisi SWOT e l'individuazione dei Fabbisogni	
Cap.2 Valutazione della pertinenza e coerenza interna ed esterna del Programma	b) la coerenza interna del programma o delle attività proposte e il rapporto con altri strumenti pertinenti
2.1 Valutazione della “logica di intervento” del Programma 2.2 Valutazione dell’adeguatezza delle misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi	
2.3 Valutazione della coerenza nell’allocazione delle risorse finanziarie con gli obiettivi del Programma	c) la coerenza dell’assegnazione delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma
2.4 Valutazione delle forme di sostegno previste	h) la motivazione della forma di sostegno proposta
2.5 Valutazione del contributo del PSR alla Strategia Europa 2020	a) il contributo alla strategia dell’Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in riferimento agli obiettivi tematici e alle priorità selezionati, tenendo conto delle esigenze nazionali e regionali, delle potenzialità di sviluppo, nonché dell’esperienza acquisita nell’ambito dei precedenti periodi di programmazione
2.6 Valutazione della coerenza con il Quadro Strategico Comune (QSC), l’Accordo di Partenariato e gli altri strumenti pertinenti applicati a livello regionale e finanziati dagli altri Fondi del QSC	d) la coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei programmi con il QSC, l’Accordo di Partenariato e le raccomandazioni pertinenti specifiche per paese
2.7 Valutazione dell’adeguatezza delle procedure previste per la selezione del GAL e l’attuazione dei Leader	<i>(Ulteriori profili di analisi suggeriti dalle linee guida per la valutazione ex ante)</i>
2.8 Verifica delle disposizioni per l’impiego dell’assistenza tecnica	
Capitolo 3: Valutazione dei progressi e dei risultati del Programma	
3.1 Valutazione degli indicatori e quantificazione degli indicatori target del PSR	e) la pertinenza e la chiarezza degli indicatori del programma proposto;
	f) in che modo i risultati attesi contribuiranno al conseguimento degli obiettivi; g) se i valori obiettivo quantificati relativi agli indicatori sono realistici, tenendo conto del sostegno previsto dei fondi SIE;
3.2 Valutazione della quantificazione delle “tappe fondamentali” (milestone) per il “quadro di riferimento” dei risultati” (performance framework)	k) l’idoneità di target intermedi selezionati per il quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione
3.4 Valutazione del Piano di valutazione	j) l’idoneità delle procedure per la sorveglianza del programma e per la raccolta dei dati necessari per l’effettuazione delle valutazioni
Capitolo 4: Valutazione delle modalità previste per l’attuazione del Programma	
4.1 Verifica dell’adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma	i) l’adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del programma n) le misure intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari
Capitolo 5: Valutazione dei temi orizzontali	
5.1 Valutazione dell’adeguatezza del Programma nel promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni	l) l’adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire qualunque discriminazione per quanto concerne, in particolare, l’accessibilità per le persone con disabilità
5.2 Valutazione dell’adeguatezza del Programma nel promuovere lo sviluppo sostenibile	m) l’adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile
5.3 Valutazione della presenza di un’adeguata capacità di indirizzo e consulenza	
5.4 I requisiti per la Valutazione ambientale Strategica (Direttiva 2001/42/CE)	comma 4) i requisiti per la Valutazione ambientale Strategica (Direttiva 2001/42/CE)

3. Attività di messa in rete

Fra le attività di network si ricorda la riunione dello *Steering Group*, avvenuta il 24/07/2013 e finalizzata all'esame delle proposte di Valutazioni Tematiche Trasversali da porre all'attenzione dell'AdG e delle risultanze della seconda VTT dal titolo "L'efficacia dell'Asse 2 in relazione alle priorità territoriali di intervento definite dal PSR".

Altro importante momento dell'attività di messa in rete è stato quello relativo all'avvio della stesura del Rapporto di Monitoraggio Ambientale 2013 (RMA). Il RMA è elaborato dall'AdG con la collaborazione dell'Autorità Ambientale Regionale (AAR) e del Valutatore indipendente. Durante il 2013, sono stati aggiornati gli indicatori di contesto e prestazionali previsti dal PMA redatto ai sensi dell'Art.10 della Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS). I principali contenuti del RMA sono:

- l'aggiornamento del contesto programmatico settoriale e territoriale rilevante per l'attuazione del Programma;
- l'aggiornamento del quadro degli indicatori di contesto e prestazionali definiti nel PMA;
- la valutazione degli effetti ambientali significativi connessi all'attuazione del Programma;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel processo di VAS;
- la descrizione di eventuali criticità rilevate onde prevenire potenziali effetti negativi impreveduti;
- le eventuali indicazioni correttive da attuare per ridurre gli impatti riscontrati (es. criteri di selezione ambientale dei progetti, orientamenti per migliorare la sostenibilità delle operazioni, mitigazioni ambientali).

Il RMA, sarà sottoposto al Comitato di Sorveglianza, al fine di fornire:

- un valido strumento di supporto alle decisioni;
- un importante momento di verifica dell'andamento generale del Programma;
- la possibilità di approfondimenti e analisi finalizzate a produrre effettive proposte di modifica del Programma.

Un altro momento di messa in rete è stato quello relativo allo svolgimento dei tavoli partenariali propedeutici alla Programmazione 2014/2020. Gli otto incontri sono stati organizzati a livello provinciale, dal 4 al 26 marzo 2013. Questi incontri, partendo da una riflessione sul PSR 2007/2013, hanno dato la possibilità all'AdG di avviare il "need assessment" per la Programmazione 2014/2020. Ai tavoli hanno partecipato, oltre all'AdG e all'Assessore Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari, la popolazione locale, gli stakeholders, i potenziali beneficiari, gli uffici periferici dell'Amministrazione ed altri Enti (Università, Gal, Ente Parco etc.).

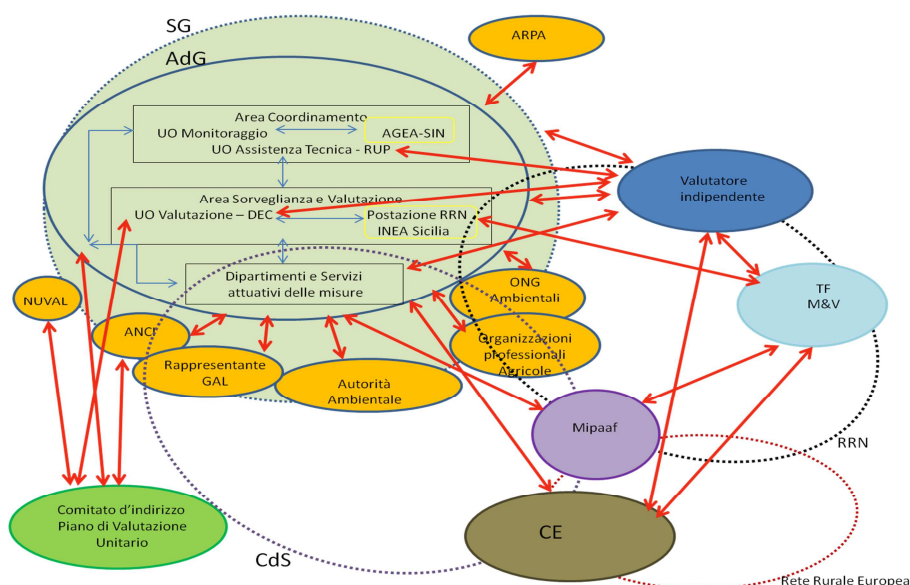
Gli uffici dell'AdG hanno redatto dei resoconti sullo svolgimento degli incontri ed inoltre sono stati raccolti dei contributi scritti anche mediante lo spazio virtuale denominato Agorà <http://www.psr Sicilia.it/nuovaprogrammazione.php>. Inoltre il Valutatore indipendente ha redatto su tali incontri un proprio elaborato propedeutico alle attività di VEA.

Con riferimento ad altre attività di network si segnalano:

- il continuo scambio di informazioni e materiali con i rappresentanti del Sistema Nazionale di Monitoraggio e Valutazione delle Politiche di Sviluppo Rurale e con la Task Force M&V della Rete Rurale Nazionale;
- la consultazione della pagina del portale della Rete Rurale Nazionale dedicata al monitoraggio e alla valutazione, dalla quale è stato possibile effettuare il download di articoli scientifici, nonché documenti di lavoro e le presentazioni relative ai seminari che hanno avuto più rilevanza per la comunità dei valutatori;
- la pianificazione delle attività relative alla programmazione 2014/2020 e delle attività di stesura del Programma, con particolare riferimento al Piano di Valutazione, al Piano degli indicatori e al Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, nonché dei processi di Valutazione ex ante e VAS.

La seguente figura mostra i principali attori della Rete della valutazione in itinere del PSR, nonché le principali relazioni formali (normate o regolamentante da contratti o convenzioni) ed informali che si sono create e consolidate al suo interno.

La Rete della Valutazione in itinere del PSR Sicilia 2007-2013.



Fonte: Postazione Sicilia RRN.

Per una maggiore visibilità e condivisione delle attività di valutazione e dei prodotti redatti dal Valutatore, e per una più efficace comunicazione dei risultati, è stata aggiornata la sezione dedicata alla valutazione sulla home page del sito istituzionale del PSR (http://www.psr Sicilia.it/Valutazione_documenti.html).

4. Trattazione delle Osservazioni CE alla RVI 2010

Con nota Ref Ares (2011) 783820 del 18/07/2011, la CE ha comunicato all'AdG le Osservazioni sul Rapporto di Valutazione Intermedia del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Tale nota conteneva sia osservazioni di pertinenza del Valutatore (raccolta dati, metodologia applicata) sia "richiami" all'attenzione dell'AdG (disponibilità dei dati, applicazione dei criteri di selezione). Nel 2012, il Valutatore indipendente ha implementato, di concerto con l'AdG ed in collaborazione con l'UO 9, la verifica dell'attuazione delle proposte operative formulate dall'AdG in risposta alle osservazioni sopraccitate. Tale processo si è articolato su: verifiche documentali che hanno riguardato disposizioni attuative, bandi, graduatorie ed altri documenti pertinenti, verifiche su siti internet istituzionali dei Dipartimenti coinvolti nell'attuazione del Programma, interviste con i responsabili di attuazione delle Misure e raccolta di tutti gli elementi necessari. L'attività è stata completata con esito positivo dal Valutatore Indipendente. I risultati sono stati riportati nell'Aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia, consegnata il 14/11/2013, consultabile al link: http://www.psr Sicilia.it/Valutazione_documenti.html.

5. Difficoltà incontrate e necessità di lavori supplementari

Le attività di condivisione del processo valutativo tra i diversi attori coinvolti e quelle di rete descritte in precedenza, hanno consentito, in qualche misura, il superamento di alcune difficoltà già

segnalate nelle precedenti relazioni. In particolare, si può affermare che si è consolidata una maggiore consapevolezza delle implicazioni metodologiche del QCMV sia all'interno degli uffici dell'Amministrazione coinvolti nell'attuazione degli interventi sia da parte dei portatori d'interesse esterni all'Amministrazione. Notevoli progressi, inoltre, sono stati compiuti nella predisposizione sia sul piano metodologico che operativo, di attività di valutazione non previste dal QCMV come la valutazione partecipativa della QdV e le Valutazioni Tematiche Trasversali previste come prodotti aggiuntivi dal contratto per il servizio di Valutazione stipulato con Agriconsulting.

Giova ricordare che per gestire adeguatamente la valutazione in itinere di un programma complesso quale è il PSR sono necessarie, in primo luogo, adeguate strutture di coordinamento e di indirizzo che consentano la piena circolazione delle idee e delle informazioni e l'instaurarsi di un rapporto collaborativo e proficuo tra committente e Valutatore.

Da questo punto di vista, il bilancio delle attività di valutazione fin qui realizzate è da considerarsi positivo malgrado alcune difficoltà incontrate. La condivisione dei prodotti valutativi, anche attraverso il sito internet del PSR, l'attività dello SG, i tavoli partenariali per la Programmazione 2014/2020, la trattazione delle raccomandazioni del Valutatore e delle Osservazioni della CE, il confronto con il Valutatore indipendente nell'ambito della rimodulazione del Programma, hanno offerto proficue sollecitazioni alla crescita della capacity building valutativa ed hanno sicuramente rafforzato la partecipazione degli stakeholders.

Sotto il profilo delle fonti informative e dei dati di monitoraggio, con l'ulteriore avanzamento finanziario del Programma, l'Amministrazione ha proseguito le verifiche per ottimizzare le funzionalità del sistema informativo regionale.

In merito ai lavori supplementari, l'AdG già in sede di definizione del Capitolato d'Oneri del bando di gara per la selezione del Valutatore indipendente, aveva previsto un punteggio premiante per le offerte tecniche che prevedevano "ulteriori indagini, studi e ricerche finalizzati a valutazioni di tipo trasversale per aree tematiche e/o per territori, anche con riferimento all'integrazione degli interventi del PSR con gli altri interventi pubblici a sostegno dello sviluppo regionale".

Agriconsulting S.p.A., nella sua offerta tecnica, ha proposto la realizzazione di 5 valutazioni "trasversali", da concordare con l'AdG, suggerendo anche un ventaglio di opzioni. Come già illustrato nel paragrafo 2.1.3 il 9/09/2014 il VI ha consegnato la terza Valutazione Trasversale denominata "Valutazione degli effetti delle Misure del PSR sui giovani". Con le stesse modalità, il Valutatore ha intrapreso nell'ottobre 2014 le attività relative alla quarta Valutazione Tematica Trasversale, dal titolo "Aggregazione tra imprese agricole, altri operatori economici e soggetti pubblici e privati attori delle filiere produttive".